



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Penale

La Direzione Generale della giustizia penale, in conformità agli atti di indirizzo del Ministro, alle direttive sulle *performances* e agli obiettivi del Dipartimento degli Affari di Giustizia:

- svolge attività finalizzate al rafforzamento della tutela delle vittime di reato, volte a diffondere la conoscenza delle direttive che governano la materia: direttiva 2012/29 UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e Direttiva 2004/80 / CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al risarcimento alle vittime di reato, nonché attività che mirano a assicurare l'adeguata e uniforme attuazione delle misure introdotte dal d. lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 in tema di salvaguardia dei diritti processuali delle vittime e a promuovere e migliorare i servizi di assistenza alle vittime;
- partecipa alle riunioni della Rete per i diritti delle vittime istituita a livello UE (ENVR) e agli altri incontri a livello nazionale e internazionale, alle iniziative necessarie ad una più adeguata e completa attuazione delle normative dell'Unione in materia;
- attua una attività di monitoraggio permanente sull'implementazione delle misure di tutela processuale delle vittime di reato e procede alla catalogazione ed analisi della documentazione trasmessa dagli uffici giudiziari;
- intende inoltre procedere alla valutazione dell'esito della mappatura dei servizi di assistenza presenti sul territorio nazionale, predisposta con l'ausilio della Rete Dafne; l'obiettivo di medio termine consiste nell'elaborazione di linee guida per i servizi di supporto alle vittime, al fine di creare sistemi di verifica di conformità delle associazioni attive in questo settore.

Il Dipartimento per gli Affari di Giustizia:

- Nell'ambito delle attività di rafforzamento della tutela delle vittime, ha promosso la costituzione del **Tavolo di coordinamento per la costituzione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato insediatosi** il 29 novembre 2018, coordinato dalla Direzione generale della giustizia penale, al quale partecipano le principali istituzioni deputate alla tutela dei diritti delle vittime e professionisti che da tempo si occupano della loro protezione.

Il Ministero della Giustizia:

- vuole essere il motore di questo percorso virtuoso che vede coinvolti la Presidenza del Consiglio (Conferenza Stato Regioni), il Ministero dell'Interno, la Conferenza Stato Regioni, l'Avvocatura (CNF), l'Accademia (CRUI; Università Roma Tre) e il terzo settore (Rete Dafne)
- Il Tavolo è stato voluto e supportato in ogni sua fase dal **Sottosegretario on.le Vittorio Ferraresi** che ne ha condiviso gli obiettivi e l'atto costitutivo.
- Un contributo decisivo, viene offerto dal Dipartimento della Giustizia Minorile (in materia di tutela del minore vittima di reato, vittime minorenni di reati sessuali, mediazione penale ricognizione e monitoraggio dei servizi di assistenza alle vittime, sensibilizzazione e conoscenza dei diritti delle vittime), nonché dalla Direzione generale della Giustizia Civile

(DAG) in tema di indennizzo delle vittime di reato e dalla Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione che supporta le attività del Tavolo attinenti alla realizzazione di progetti finalizzati alla partecipazione a bandi dell'Unione europea per acquisizione di finanziamenti, che coinvolgono partner nazionali e internazionali.

- Il Tavolo promuove *il principio di integralità della tutela delle vittime di reato* e si propone di realizzare un sistema organico di assistenza nazionale, con un coordinamento a livello centrale ed una rete omogenea e diffusa a livello territoriale, che garantisca alla vittima una presa in carico complessiva nel processo, nel percorso di supporto psico-sociale necessario e l'ottenimento di un adeguato e dovuto risarcimento. In particolare si impegna a promuovere la costruzione di una rete integrata di assistenza che accompagni la vittima dal primo contatto con l'autorità fino alla fase risarcitoria e sappia diffondere la consapevolezza e della conoscenza dei diritti delle vittime agli operatori e dell'opinione pubblica.
Il lavoro del tavolo si attiene ai principi di seguito descritti:
 - ✓ le vittime non devono essere lasciate sole ad affrontare la loro battaglia per chiedere giustizia; devono essere assistite nel percorso giudiziale (dalla fase della denuncia e per tutto il processo) protette e supportate durante al giudizio in relazione alle diverse esigenze rappresentate a seconda della tipologia del reato di cui sono vittime;
 - ✓ tutte le vittime di reato devono vedere garantiti i propri diritti, ricevere supporto e protezione anche nella fase successiva al reato, e adeguatamente risarcite;
 - ✓ si deve evitare di stabilire una gerarchia di vittime o di dolore, ma a garantire diritti e servizi a tutte le vittime, indifferentemente dalla natura del crimine o dalle caratteristiche personali della vittima;
 - ✓ nel processo la tutela della vittima è garantita dai diritti all'informazione, dal diritto di partecipare al procedimento penale e da quello di ricevere protezione individualizzata a seconda di eventuali specifiche esigenze di tutela;
 - ✓ dopo la condanna, allorché la decisione sui capi civili deve essere eseguita e il danno riparato, nel caso in cui l'autore del reato non adempia l'obbligazione riparatoria, lo Stato deve sostituirsi a questo adempimento, indennizzando adeguatamente la vittima del crimine.
 - ✓ tutte le vittime di reato e le loro famiglie devono quindi essere in grado di accedere a servizi di supporto nella fase successiva del reato. Occorre che tali servizi, in ogni territorio, siano in grado di affrontare ogni tipo di necessità, tenendo in considerazione che le reazioni ad un crimine possono essere differenti per ciascun individuo.
- Il tavolo è aperto a successive adesioni, subordinate all'approvazione dei suoi componenti e deve provvedere alla stesura delle linee operative;
- esso programmerà le attività mediante individuazione di singoli obiettivi. I primi obiettivi sono stati così individuati:
 1. creazione di una rete integrata territoriale che coinvolga istituzioni con competenze specifiche, servizi sanitari, di assistenza, forze dell'ordine, uffici giudiziari, avvocatura, accademia e terzo settore, preveda la presenza di almeno una sede in ogni regione e consenta alla vittima di essere presa in carico, fin dal primo contatto con l'autorità, e indirizzata verso la tipologia di servizio più idonea al caso concreto, con un percorso di sostegno che l'accompagni dal primo contatto con l'autorità, fino alla fase risarcitoria e comunque fino all'esaurirsi delle necessità di tutela manifestate;
 2. diffusione della consapevolezza e della conoscenza da parte degli operatori e dell'opinione pubblica dei diritti delle vittime.
- È importante che l'esperienza del Tavolo proceda e divenga prodromica alla istituzione di un vero e proprio Coordinamento nazionale dei servizi di assistenza delle vittime con più ampie e rafforzate competenze che costituisca non solo l'elemento di raccordo nazionale ma anche il punto di riferimento sia rispetto all'Unione europea sia rispetto ai singoli paesi membri per

tutte le situazioni transnazionali, come richiesto dalle raccomandazioni internazionali e suggerito dalle migliori prassi europee.

Il Direttore Generale della Giustizia Penale
Donatella Donati